



Dal vangelo secondo Marco 1,1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Due frasi molto intense aprono e chiudono questo vangelo.

La prima: Inizio del vangelo di Gesù Cristo, della sua buona notizia. Ciò che fa ricominciare a vivere, a progettare, a stringere legami, ciò che fa ripartire la vita è sempre una buona notizia, una fessura di speranza. Inizio del vangelo che è Gesù Cristo. La bella notizia è una persona, il Vangelo è Gesù, un Dio che fiorisce sotto il nostro sole, venuto per far fiorire l'umano. E i suoi occhi che guariscono quando accarezzano, e la sua voce che atterra i demoni tanto è forte, e che incanta i bambini tanto è dolce, e che perdona. E che disegna un altro mondo possibile. Un altro cuore possibile. Dio si propone come il Dio degli inizi: da là dove tutto sembra fermarsi, ripartire; quando il vento della vita «gira e rigira e torna sui suoi giri e nulla sembra nuovo sotto il sole» (Qo 1,3-9), è possibile aprire futuro, generare cose nuove. Da che cosa ricominciare a vivere, a progettare, a traversare deserti? Non da pessimismo, né da amare constatazioni, neppure dalla realtà esistente e dal suo preteso primato, che non contengono la sapienza del Vangelo, ma da una «buona notizia». In principio a tutto c'è una cosa buona, io lo credo. A fondamento della vita intera c'è una cosa buona, io lo credo.

Perché la Bibbia comincia così: e vide ciò che aveva fatto ed ecco, era cosa buona. Viene dopo di me uno più forte di me. La sua forza? Gesù è il forte perché ha il coraggio di amare fino all'estremo; di non trattenere niente e di dare tutto. Di innalzare speranze così forti che neppure la morte di croce ha potuto far appassire, anzi ha rafforzato. È il più forte perché è l'unico che parla al cuore, anzi, parla «sul cuore», vicino e caldo come il respiro, tenero e forte come un innamorato, bello come il sogno più bello.

(Ernes Ronchi)

Rit. al salmo: **“Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.”**

Mercoledì 13 – 9.00 – *Sermide* – S. Messa

Giovedì 14 – 10.00 – *Borgofranco* – S. Messa alla RSA locale (solo per gli ospiti)
16.00 – *Borgofranco* – S. Messa in Chiesa

Sabato 16 – 10.00 – *Multisala Capitol Sermide* – “**Alleanze generative per il bene comune**”
Incontro con **Lucia Fronza**, medico e politica da molti anni, e coordinatrice della *Scuola di Preparazione Sociale di Trento*. L’incontro conclude il ciclo dedicato al tema del Bene Comune, e avrà come sfondo l’impegno dei cattolici in politica. L’ingresso è gratuito.

Domenica 17 – 18.00 – *Parrocchiale di Bonizzo* – Tradizionale concerto natalizio della Corale Polifonica “*Humana Vox*” diretta dal maestro *Simone Morandi*. Ingresso libero. Nel pomeriggio resterà aperto anche il mercatino di natale curato dai volontari della parrocchia.

*** Martedì 19 - ore 17.00 – S. Messa nella Cappella della Beata Vergine di Lourdes a *Porcara*.

In questi giorni è in distribuzione il **Giornalino di Natale** dell’unità pastorale contenente anche gli **orari delle messe e delle confessioni** del periodo natalizio.
Il giornalino sarà comunque pubblicato interamente anche sul sito dell’unità pastorale all’indirizzo www.larivieradelpo.it

Don Giampaolo 328-3898681 – don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675- Suore Oblate 0386 - 960400 – Caritas 348-8625297 – **segreteria pastorale 0386 - 61248**